

Latitante si costituisce in aula

REGGIO CALABRIA - È finita ieri la latitanza di Santo Miceli Sopo, 30 anni, di Seminara, ricercato da qualche mese nell'ambito del procedimento "Passo passo". Il giovane si è presentato ieri mattina nell'aula bunker di viale Calabria, davanti al gup Filippo Leonardo, dove si stava svolgendo l'udienza preliminare del processo che lo vede imputato. Santo Miceli Sopo è accusato di aver fatto parte della cosca di 'ndrangheta denominata Santaiti-Caia. A metterlo nei guai erano state alcune conversazioni intercettate nelle quali emerge che il giovane avrebbe intrattenuto rapporti con i latitanti Carmelo Caia e Calogero Miceli Sopo, rispettivamente suo cognato e suo fratello. Santo Miceli Sopo, inoltre, è accusato di aver trattato l'acquisto di 50 grammi di cocaina per conto della cosca. Ieri mattina, come detto, il giovane ha scelto di porre fine alla sua latitanza presentandosi, direttamente davanti, al giudice. Assistito dal proprio legale di fiducia, l'avvocato Renato Vigna, si è consegnato alle forze dell'ordine presenti in aula al seguito del sostituto procuratore della Dda Vincenzo D'Onofrio.

L'imputato ha consegnato al gip Leonardo una memoria difensiva nella quale contesta le accuse e sostiene di essere già stato processato a Palmi per i fatti di droga. I giudici di Palmi, secondo l'assunto difensivo, hanno emesso una sentenza che mal si coniuga con l'impostazione da cui muove l'accusa sostenuta dalla procura distrettuale.

Il difensore di Santo Miceli Sopo, l'avvocato Renato Vigna ha espresso viva soddisfazione per la scelta del proprio assistito definendola come «una dimostrazione di grande maturità».

Paolo Toscano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS